



Unione Europea
P.O.N. - "Competenze per lo Sviluppo" (FSE)
P.O.N. - Ambiente per l'apprendimento (FESR)
D.G. Occupazione, Affari Sociali e pari Opportunità
D.G. Politiche Regionali



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale



2007-2013 Con L'Europa investiamo nel vostro futuro!

I.C. 6° QUASIMODO – DICEARCHIA
80078 POZZUOLI (NA)-Via Caio Vestorio,3
Tel e Fax 081/8042620
Cod. Fisc. 96029330634 Cod.Mecc. NAIC8DY002
<http://www.ic6quasimododicearchia.gov.it>
e-mail: NAIC8DY002@istruzione.it
Presidio per le ICT

LINEE DI INDIRIZZO PER LA STESURA DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO 2016/2019

PREMESSA

La Legge 107/2015 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione ha ridefinito sostanzialmente la durata e le competenze riguardo all'iter di stesura e approvazione del POF, modificando quando previsto dalla normativa precedente:

	DPR275/1999	L107/2015
Durata	Annuale	Triennale-revisioneannuale
Indirizzi	Consigliod'Istituto	DirigenteScolastico
Stesura	CollegioDocenti	CollegioDocenti
Approvazione	CollegioDocenti	Consigliod'Istituto
Adozione	ConsigliodiIstituto	

La normativa conferma quindi l'attribuzione al Collegio dei Docenti della funzione di Elaborazione del Piano dell'Offerta formativa sulla base però "degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico" (art.1-comma14), anziché degli indirizzi del Consiglio di Istituto. Alla luce quindi:

- della Legge 107 de 13 luglio 2015, e in particolare dei commi 3, 7, 10-16, 56-58, 124dell'art.1, che definiscono i contenuti del POF;
- della missione degli obiettivi generali così come definiti nel POF;
- delle priorità e dei traguardi, nonché degli obiettivi di processo individuati in via provvisoria dal Nucleo di Valutazione e Autovalutazione di Istituto, sulla base dei dati statistici e della loro lettura;
- degli indirizzi già individuati dal Consiglio di Istituto.

In attesa:

- dell'emanazione dei decreti legislativi attuativi individuati dai commi 180-185 Legge -107/2015;
- di eventuali modelli standard di POF definiti a livello ministeriale;

Al fine di consentire una progettazione unitaria del POF, sono state elaborate le seguenti:

LINEE DI INDIRIZZO

che forniscono indicazioni di massima per la stesura del Piano per gli anni scolastici 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018.

UNITARIETÀ DEL PIANO

L'IC "6° QUASIMODO DICEARCHIA", ha raccolto e valorizzato le esperienze dei precedenti Istituti focalizzando i suoi interventi su alcune finalità strategiche.

Il Piano dell'Offerta Formativa è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" (DPR 275/1999 art.3).

È pertanto basilare che:

- A) le attività curriculari ed extra-curriculari previste non siano una somma di proposte, ma si inseriscano in un quadro unitario, coerente e organico;
- B) si preveda un'offerta formativa che tenga conto della ciclicità triennale del POF.

ASPETTI METODOLOGICI – ORGANIZZATIVI

In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e con gli elementi di miglioramento individuati dal RAV, il POF del triennio 2016-2019 dovrà consolidare le azioni già avviate e metterle in campo di nuove per:

1. favorire il successo scolastico di tutti gli allievi (con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui sono portatori)

A tal fine si ritiene necessario:

- A) consolidare i progetti relativi agli allievi con BES (difficoltà di apprendimento, percorsi di insegnamento dell'italiano L2 per allievi stranieri, punto d'ascolto...), intervenendo fin dai primi anni della Scuola dell'infanzia;
- B) nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, adottare nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive (Cooperative Learning, classi aperte con gruppi di livello, attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti...);
- C) estendere i progetti di inclusione legati alla disabilità;
- D) concepire l'aula come "laboratorio" "dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività. Tutto ciò nasce dai seguenti presupposti:

- Un unico percorso metodologico non può essere efficace per tutti gli allievi di una classe nella quale esistono stili cognitivi, caratteristiche personali e contesti di provenienza differenti;
- la vita intellettuale di una persona non si risolve esclusivamente attraverso l'attività teoretica fondata sulla parola, sul libro; il fare e l'agire devono diventare aspetti altrettanto salienti dell'azione educativa, non episodici o semplicemente a supporto del sapere teorico;
- l'esigenza di superare la predominanza delle logiche della quantità su quelle della qualità dei contenuti; è indispensabile che il docente sappia scegliere gli aspetti del sapere intorno ai quali gli allievi possano costruire le proprie rappresentazioni della realtà dotandole di senso, attraverso tempi scolastici anche inferiori, ma significativi emotivamente.
- **La didattica laboratoriale** è intesa come una pratica del fare, capace di rendere lo studente protagonista:
 - di un processo di costruzione di conoscenze e di sviluppo di abilità che gli permettono di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari;
 - di rielaborare conoscenza attraverso l'esperienza diretta; di costruire un apprendimento significativo, dovendo trovare soluzioni a situazioni problematiche;
 - di vivere la vicenda scolastica attraverso l'esperienza di emozioni positive;
 - di essere consapevole del proprio modo di imparare attraverso il confronto e la valutazione delle proprie idee e la negoziazione di significato con gli altri.

E) garantire un percorso di continuità fra gradi scolastici, con un progetto pluriennale di continuità e di orientamento scolastico.

- 2. garantire il benessere psicologico e fisico di tutti gli allievi mediante l'utilizzo di metodologie inclusive, l'acquisizione di abitudini di vita sane e l'attenzione ai valori della legalità;
- 3. Stimolare il dialogo interculturale.

A tal fine si ritiene necessario:

A) Implementare le azioni volte all'acquisizione/consolidamento delle regole di convivenza da parte degli allievi e di contrasto al bullismo, alla discriminazione di

genere, all'omofobia, alla xenofobia, anche attraverso metodologie che attivino le risorse degli allievi;

- B) proseguire nei progetti relativi agli stili di vita, in particolare quelli finalizzati alla sana alimentazione e a sane abitudini di vita;
- C) consolidare e implementare il coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola, favorendo azioni di cittadinanza attiva.

ASPETTI CONTENUTISTICI

I risultati delle prove Invalsi certificano che l'offerta del nostro istituto necessita di consolidare le pratiche di recupero degli allievi in difficoltà (attività di recupero, attività a piccoli gruppi) e dare attenzione alle competenze-chiave europee, in particolare alla lingua italiana, alla matematica, alle lingue straniere e alle altre forme di linguaggio (musica, arte, teatro) che, dal punto di vista dei contenuti disciplinari, hanno caratterizzato l'offerta formativa del nostro istituto.

A tal fine si ritiene necessario:

- A) realizzare progetti di educazione musicale, manuale e teatrale fin dalla scuola dell'infanzia, proponendo laboratori sia in orario scolastico che extra-scolastico;
- B) aumentare le proposte di contatto e sperimentazione delle lingue straniere, in particolare l'inglese, già dai primi gradi scolastici;
- C) potenziare le competenze in lingua italiana per tutti gli allievi fin dalla scuola dell'infanzia, anche con progetti ad hoc;
- D) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche attraverso il problem solving;
- E) sviluppare competenze nell'uso delle tecnologie, con uso delle TIC nella didattica quotidiana e proposta di laboratori anche in orario extrascolastico;
- F) aumentare la continuità orizzontale, in modo da garantire agli allievi di classi parallele analoghe opportunità di apprendimento;
- G) prevedere modalità di recupero delle competenze già a partire dall'inizio di ogni anno scolastico.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Il POF dovrebbe individuare anche il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa" (art.1-comma14).

Entro la metà di ottobre bisognerà segnalare all'USR le esigenze di organico per la fase C

Delle assunzioni che verrà fatta a novembre

Al momento attuale risulta però impossibile avere un quadro chiaro di quanti e quali (di quali classi di concorso) potranno essere i docenti che copriranno questi posti per l'anno in corso e quanti verranno assegnati per i prossimi anni scolastici

Vista l'incertezza, si invita comunque ad avanzare nel POF:

- A) delle ipotesi sulle funzioni che potranno essere svolte da un organico potenziato (attività di recupero ed il potenziamento in orario scolastico e/o extrascolastico, funzioni specifiche di supporto alle attività...);
- B) individuare per la scuola secondaria di primo grado ipotesi sulle classi di concorso eventualmente da richiedere, tenendo conto che la riforma ipotizza la possibilità di utilizzare insegnanti di musica, educazione fisica e inglese come specialisti nella scuola primaria.

FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Il POF, sulla base della normativa vigente, deve anche individuare "la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario" (art.1-comma12).

Tenuto conto dei progetti già approvati dal Collegio Docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra delineati, si ritiene che il piano di formazione dovrebbe:

- A) privilegiare le attività interne all'istituto, che consentono lo sviluppo di un linguaggio comune fra i docenti;
- B) avere come filoni prioritari di formazione:
 - percorsi relativi alla didattica per competenze;
 - focalizzazione sulle modalità di verifica e valutazione delle competenze;
 - lo sviluppo di competenze nella didattica inclusiva (a titolo di esempio: metodologie attive e cooperative, gestione delle classi eterogenee, sviluppo di competenze per allievi BES, insegnamento dell'italiano per lo studio, gestione degli allievi ADHD...);
 - l'aggiornamento sulle discipline scolastiche;
 - lo sviluppo di competenze nella didattica con le TIC più in generale tutti i percorsi formativi con contenuti coerenti con i progetti del POF indirizzati agli allievi.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Antonietta Prudente